



STORIA

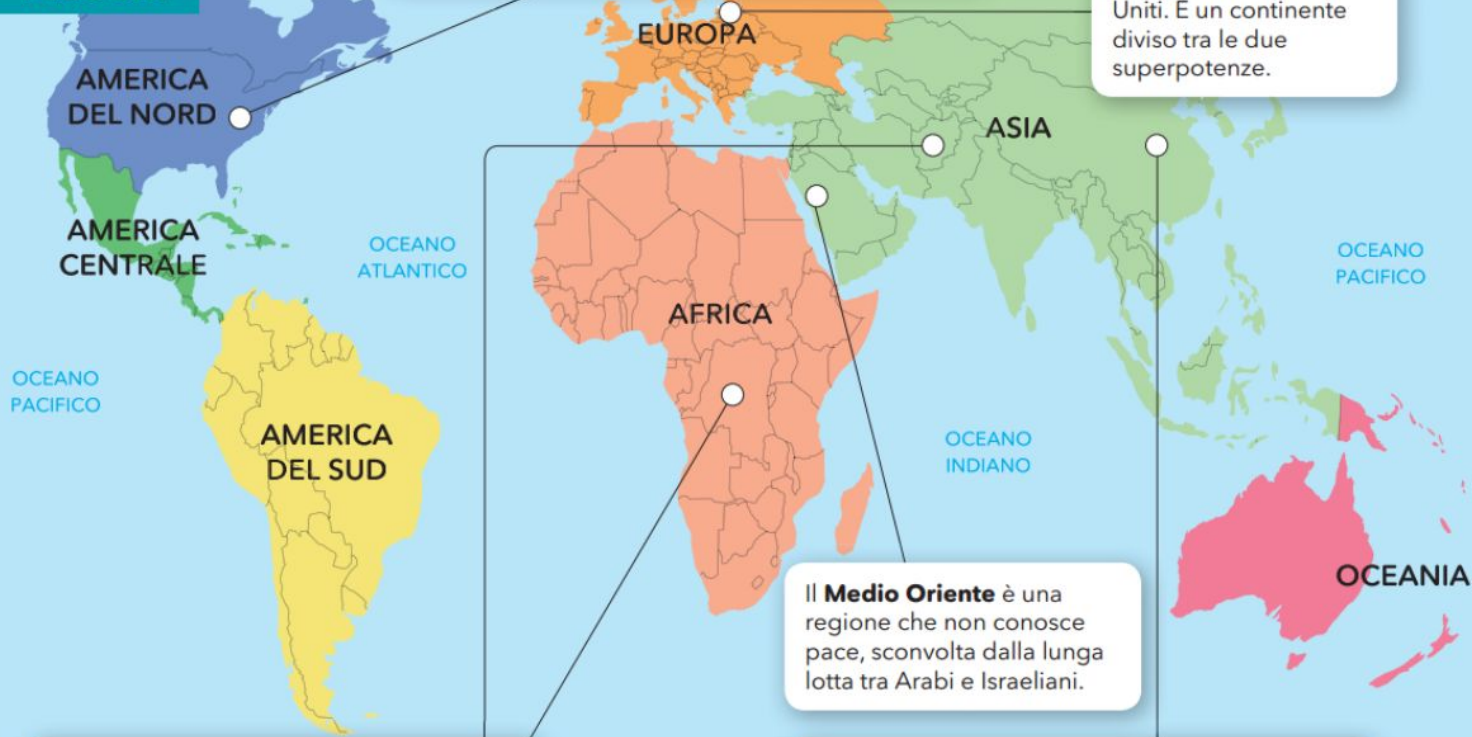
LA DECOLONIZZAZIONE



LA DECOLONIZZAZIONE

CHIEDI ALLA STORIA da pagina 308 a pagina 320

I LUOGHI



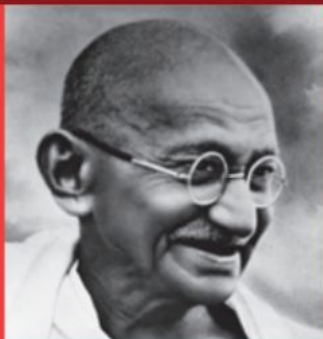
Gli **Stati Uniti** conoscono una grande crescita economica e tecnologica. Dopo la Seconda guerra mondiale sono la prima economia del mondo.

L'**Europa** è il teatro principale dello scontro ideologico e politico tra Unione Sovietica e Stati Uniti. È un continente diviso tra le due superpotenze.

Africa e Asia conoscono la decolonizzazione. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale terminano tutti i domini europei in questi continenti.

Il **Medio Oriente** è una regione che non conosce pace, sconvolta dalla lunga lotta tra Arabi e Israeliani.

Urss e Cina sono le grandi potenze comuniste del globo. L'Urss crolla per la grave crisi della sua economia mentre la Cina riesce a diventare un'economia competitiva.



I PROTAGONISTI

↻ Il **"Mahatma" Gandhi** è il leader che conduce l'India all'indipendenza puntando sulla non violenza e sulla resistenza passiva.



↻ **Martin Luther King** è il pastore protestante che guida negli Stati Uniti il movimento per l'emancipazione dei neri americani, ottenendo il riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i cittadini.



↻ **Alcide de Gasperi** è il politico che guida l'Italia nei primi anni del dopoguerra. Grazie a lui inizia la ricostruzione del nostro Paese e l'Italia entra a pieno titolo nell'alleanza degli Stati occidentali.

LE PAROLE DELLA STORIA

➤ DECOLONIZZAZIONE

La decolonizzazione è il processo che dopo la fine della Seconda guerra mondiale porta gli Stati dell'Africa e dell'Asia a liberarsi dalla dominazione europea e a diventare indipendenti.

➤ GUERRA FREDDA

La guerra fredda è il lungo conflitto, mai sfociato fortunatamente in scontro armato, che contrappone fino al 1989 Usa e Urss.

➤ ANNI DI PIOMBO

Gli "anni di piombo" sono il periodo tra gli anni Settanta e Ottanta del Novecento in cui l'Italia è sconvolta da molti attentati terroristici.



➤ DECOLONIZZAZIONE

La decolonizzazione è il processo che dopo la fine della Seconda guerra mondiale porta gli Stati dell'Africa e dell'Asia a liberarsi dalla dominazione europea e a diventare indipendenti.



1947

L'**India** ottiene l'**indipendenza** dalla Gran Bretagna.

1948

Nasce lo **Stato d'Israele** e cominciano le guerre tra Arabi e Israeliani.



1949

Si combatte la **guerra di Corea** in cui sono coinvolti gli Stati Uniti.

In Cina si instaura la **Repubblica popolare cinese**, di ispirazione comunista.



1950-1953

Il **Vietnam** diventa **indipendente** dalla Francia e si divide in due Stati.

1954

1959

Gli Stati Uniti sono impegnati direttamente nella **guerra del Vietnam**.

A **Cuba** va al potere Fidel Castro, che diventa in seguito alleato dell'Urss.

1965-1975

Guerra dei Sei giorni in cui gli Israeliani sconfiggono gli eserciti arabi.

1967

In **Iran** si instaura una **repubblica islamica** di tipo fondamentalista e l'**Afghanistan** viene **invaso** dall'esercito sovietico.

1979

Finisce la segregazione razziale stabilita dall'**apartheid** in **Sudafrica**.



1991





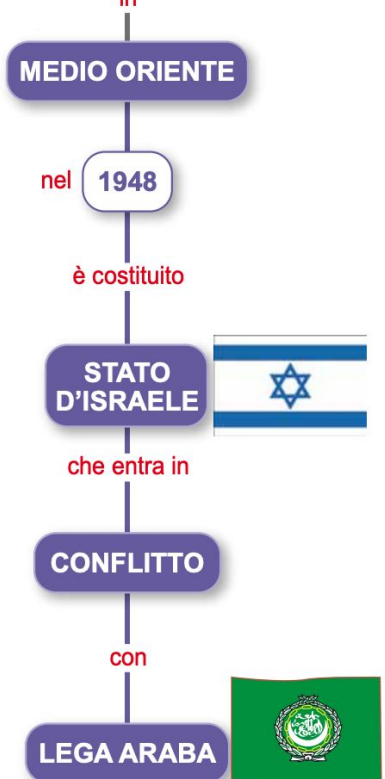
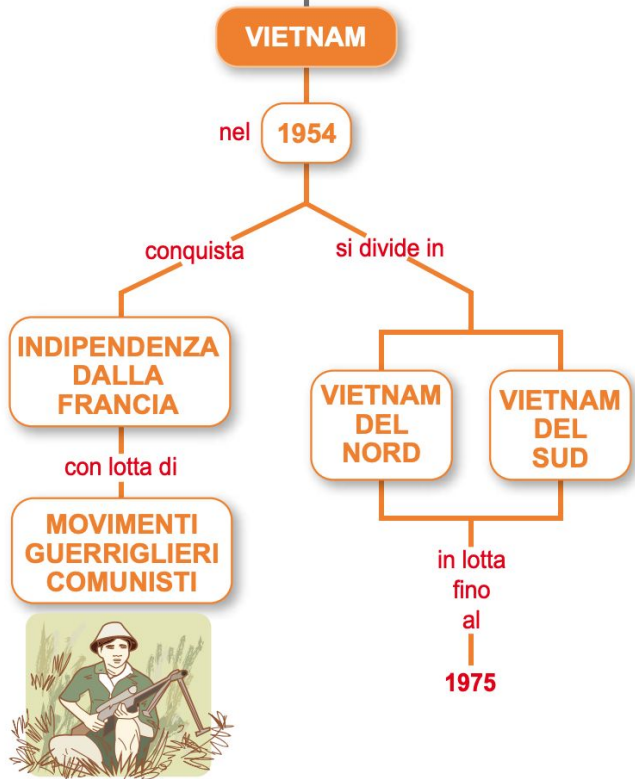
vedere il video al seguente link:

https://it-content.pearson.com/products/3538f82a-4675-4ff4-8b3e-e47add1892da/fine_colonialismo_medio_or/media/fine_colonialismo_medio_or.mp4

L'ASIA E IL MEDIO ORIENTE

quando?

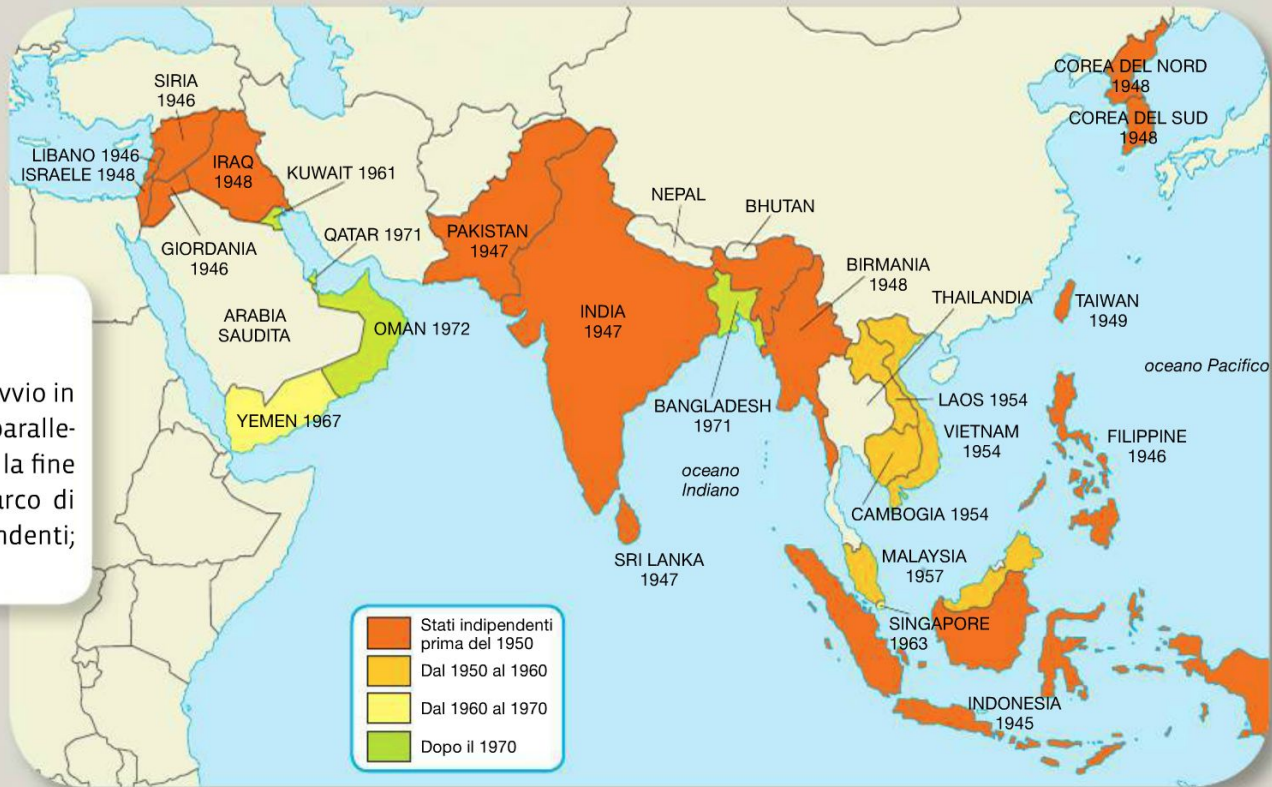
nel Secondo dopoguerra





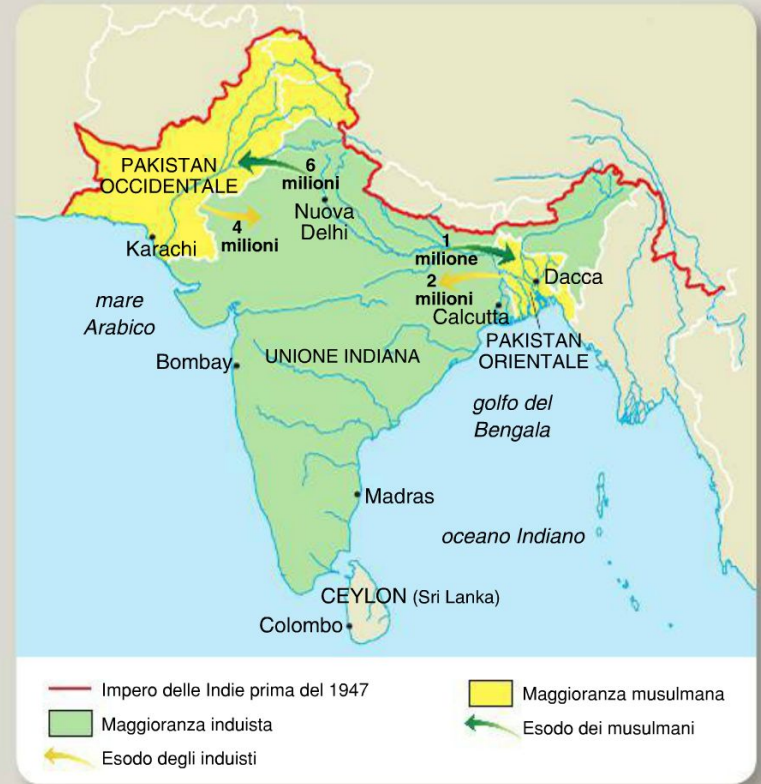
1 Un processo rapido e inarrestabile

Il processo di decolonizzazione prese avvio in Asia (precisamente in India, nel 1947) e parallelamente in Medio Oriente, subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Nell'arco di nove anni, sedici stati si resero indipendenti; a essi si aggiunse lo stato di Israele.



2 La divisione dell'India nel 1947

Alla divisione dell'ex colonia britannica in India e Pakistan (occidentale e orientale) fece seguito un massiccio esodo di popolazione dall'una verso l'altra parte e viceversa: i musulmani si spostarono verso il Pakistan, gli induisti verso l'India. Tuttavia l'esodo non rappresentò una soluzione definitiva al problema dell'ostilità tra i due paesi, che rimasero in contrasto per parecchi anni; oggi, sia l'India sia il Pakistan sono dotati di armi atomiche e le dispute di frontiera sono latenti.



La lotta di Gandhi

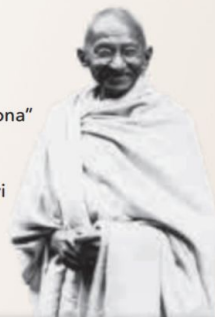
All'inizio del Novecento l'India era il "gioiello della Corona" imperiale inglese, con il suo territorio immenso, ricco di risorse e abitato da oltre duecento milioni di sudditi. Gli Inglesi non avevano nessuna intenzione di rinunciarvi ed erano pronti a fronteggiare rivolte e battaglie pur di mantenere il dominio sull'India.

Non cooperare con gli Inglesi

Gli Inglesi erano però impreparati alla protesta originale di un uomo che si era fatto le ossa combattendo per i diritti civili in Sudafrica all'inizio del Novecento e che i suoi seguaci consideravano una guida spirituale oltre che politica: **Gandhi**, il **Mahatma** (la "grande anima"). Gandhi aveva raggiunto la consapevolezza che "senza l'aiuto degli Indiani, gli Inglesi non sarebbero stati in grado di dominare l'India". Combatterli apertamente avrebbe causato moltissime morti inutili. L'unica soluzione era fare **resistenza non violenta, boicottare, non cooperare**, come affermò lo stesso Mahatma: «siamo decisi a rendere la loro dominazione impossibile per mezzo della non cooperazione nonviolenta. È un metodo invincibile per sua stessa natura. È basato sul fatto che nessun usurpatore può raggiungere i suoi scopi senza un minimo di cooperazione, volontaria o forzata, da parte della vittima».

La vittoria della tenacia

Gli Indiani allora dovevano rifiutare i prodotti inglesi, restituire le onorificenze dell'Impero britannico, non frequentare le università e i tribunali, boicottare le elezioni. Gli Inglesi temporeggiarono sperando che i metodi di Gandhi perdessero forza col tempo. Gandhi però trovava ogni modo per attirare l'attenzione del mondo e, con il tempo, la sua lotta non violenta porterà l'India all'indipendenza.



IL SALE DELLA LIBERTÀ

La manifestazione più famosa ed eclatante fu probabilmente la "Marcia del sale" che si svolse tra il 12 marzo e il 5 aprile 1930, organizzata per protestare contro l'odiata **tassa sul sale**. Questo prodotto era fondamentale per l'alimentazione e la conservazione dei cibi in un territorio caldo come l'India ed era sottoposto, dall'estrazione alla vendita, a un rigido **monopolio** da parte del governo imperiale britannico. Raccogliere del sale senza autorizzazione era un reato e allora Gandhi riuni **migliaia di persone** e le fece **marciare per più di 300 chilometri** fino ad alcune saline affacciate sull'oceano Indiano. Qui **raccolse simbolicamente una manciata di sale**, infrangendo il monopolio. Il suo esempio fu seguito da tantissime persone in India e le prigioni inglesi traboccarono di "**ladri di sale**" mentre sul governo di Londra piovevano critiche da ogni angolo del globo.



I PUNTI CHIAVE

SPAZI

1 La nascita e l'espansione di Israele

Il processo di decolonizzazione del Medio Oriente provocò gravi squilibri soprattutto nella Palestina, dove il contrasto tra israeliani e palestinesi, dopo più di cinquant'anni di guerre, non è ancora stato completamente pacificato.

La carta mostra l'assetto della Palestina previsto dall'Onu dopo la fine della Seconda guerra mondiale, con la divisione tra lo stato di Israele e uno stato dei palestinesi.

La divisione della Palestina in due stati decisa nel 1947



- Territori dello stato di Israele, previsti dall'Onu nel 1947 o in seguito
- Territori dello stato arabo in base al piano dell'Onu
- All'Egitto dal 1949
- Cisgiordania: alla Giordania dal 1950
- Territori occupati dalle truppe israeliane
- Emigrazioni palestinesi

Questa carta mostra invece l'espansione di Israele in seguito alla guerra contro i paesi arabi del 1948. La vicina Giordania accolse la maggior parte dei profughi palestinesi, che abbandonarono le loro terre in seguito all'espansione israeliana.

La situazione dopo la guerra del 1948



LA DECOLONIZZAZIONE DELL'AFRICA

quando? — dagli **Anni Cinquanta**
agli **Anni Novanta** del **XX secolo**

avviene con — **GUERRE LUNGHE**

crea

NUOVI STATI

che soffrono per

GUERRE CIVILI

DIFFICILI SITUAZIONI ECONOMICHE

DIFFICILI SITUAZIONI SOCIALI

ad esempio in

ad esempio in

CONGO



SUDAFRICA

FORTE DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

combattuto da

APARTHEID

è abolito negli

African National Congress

ANC

guidato da



NELSON MANDELA

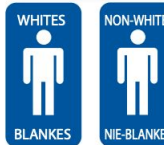
che nel

1994

diventa

PRESIDENTE

ANNI NOVANTA
del **XX SECOLO**



2 Il Terzo mondo

L'espressione "Terzo mondo" fu coniata negli anni cinquanta del secolo scorso per definire i paesi appartenenti alle aree meno sviluppate del mondo e, allo stesso tempo, non schierati con l'uno o l'altro dei blocchi dominanti, quello sovietico e quello americano. In verità pochi paesi riuscirono a restare equidistanti da Usa e Urss. Sotto l'aspetto del sottosviluppo e dei ritardi economici e sociali, invece, il Terzo mondo comprendeva la maggioranza dell'umanità, tutti i paesi usciti dal dominio coloniale, ma che non riuscivano a imboccare la strada della modernizzazione. Gravi ostacoli impedivano la "cultura dello sviluppo": in molti paesi africani, per esempio, potenzialmente ricchissimi per le loro risorse naturali, mancava una classe dirigente e le divisioni interne (linguistiche, etniche, tribali) erano riemerse con violenza alla fine della dominazione coloniale.



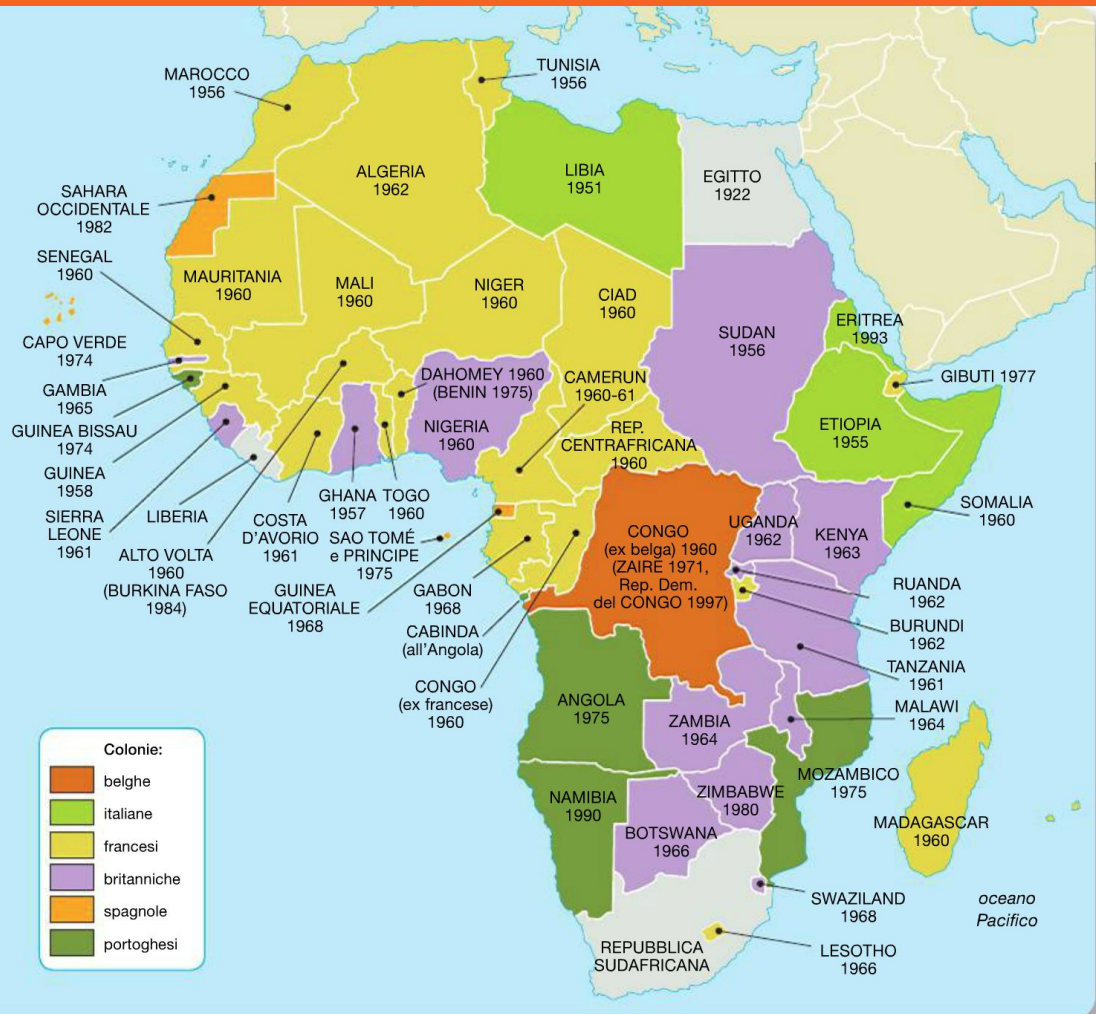
ATLANTE



La decolonizzazione dell'Africa

Il 1960 è ricordato come l'“anno dell'Africa”, quello in cui un gran numero di colonie ottenne l'indipendenza. Prima di quell'anno, infatti, soltanto una minoranza di stati era riuscita a conquistare l'indipendenza.

Infine, tra il 1961 e il 1980, il processo di decolonizzazione si estese anche all'Africa centro-meridionale.



Mandela sconfigge il regime dell'apartheid

Nel 1961 il Sudafrica ottenne la piena autonomia dalla Gran Bretagna e, a partire dall'anno successivo, fu oggetto di sanzioni economiche punitive a causa della sua politica razzista. Nel 1973 l'*apartheid* fu dichiarata dall'Onu **crimine contro l'umanità**. Il regime però non invertì la propria rotta. Numerosi oppositori politici furono uccisi o incarcerati: tra questi anche **Nelson Mandela**, leader dell'*African National Congress* (Anc), un partito che si batté per la fine dell'*apartheid*.

Dopo quasi trent'anni di prigionia, nel 1990 Mandela fu liberato e l'*apartheid* finì formalmente **nel 1991**. Nel 1994 l'*African National Congress* vinse le **prime elezioni aperte anche alla maggioranza nera** del Paese. Nelson Mandela, premio Nobel per la pace nel 1993, divenne **presidente**. Mandela mantenne la carica dal 1994 al 1999, quando si ritirò dalla scena politica.

✔ Nelson Mandela nel 1990 con alcuni suoi sostenitori.



LEGGO LA FONTE

Con queste parole Nelson Mandela descrive l'*apartheid* come un sistema che nei fatti faceva diventare legge la discriminazione nei confronti dei non-bianchi vigente in Sudafrica da moltissimo tempo.

L'apartheid secondo Mandela

“ Apartheid era un vocabolo nuovo ma l'idea era vecchia. Significa letteralmente “separatezza”, e rappresentava la codifica in un unico sistema oppressivo di tutte le leggi e i regolamenti che per secoli hanno mantenuto gli Africani in una posizione di inferiorità rispetto ai bianchi. Quello che era esistito più o meno nei fatti doveva implacabilmente affermarsi per legge. La segregazione spesso sommaria degli ultimi trecento anni doveva essere consolidata in un sistema monolitico, diabolico nei dettagli, ineludibile nella portata e soverchiante nel potere. La premessa dell'apartheid era che i bianchi fossero superiori agli Africani, ai meticci, agli Indiani. ”

(N. Mandela, *Lungo cammino verso la libertà*, Feltrinelli, Milano 2012)



COMPITI

1. copiare la definizione di decolonizzazione sul quaderno.
2. copiare le le mappe sul quaderno, dopo il titolo.